

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da Ririro.com/it. La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

Il pifferaio di Hamelin

Tempo fa, la città tedesca di Hamelin fu attaccata dai topi. Non si trattava di topi comuni, ma di enormi mostri neri. Erano così sfacciati che correvano per le strade anche di giorno. Erano ovunque. Nel cibo, nelle stanze e persino nelle scarpe. C'erano topi ovunque si guardasse.

Gli abitanti di Hamelin avevano provato di tutto, ma più topi uccidevano, più sembravano moltiplicarsi. Erano allo stremo quando, un giorno, uno strano uomo entrò in città. I suoi baffi assomigliavano alla coda di un topo, i suoi occhi gialli facevano appena capolino da sotto il grande cappello e il suo naso era storto. Suonò il suo flauto e si avviò verso il municipio.

Nel municipio si era appena riunito il consiglio. Lo straniero annunciò che poteva liberare la città dalla peste dei topi, ma che avrebbero dovuto pagarlo bene. I cittadini non si fidarono e gridarono che quell'uomo doveva essere un mago. Tuttavia, l'astuto sindaco aveva un buon piano. Rassicurò il popolo: "Se il suonatore di flauto dice la verità, allora ci ha mandato i topi per fare



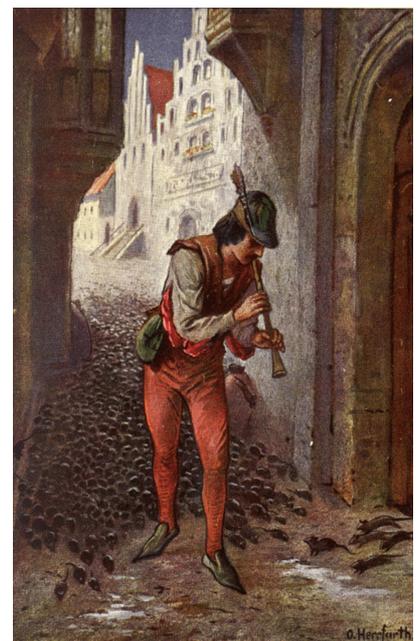


un sacco di soldi. Non lo permetterò. State a vedere!". La gente si fidò del sindaco e lo lasciò andare per la sua strada.

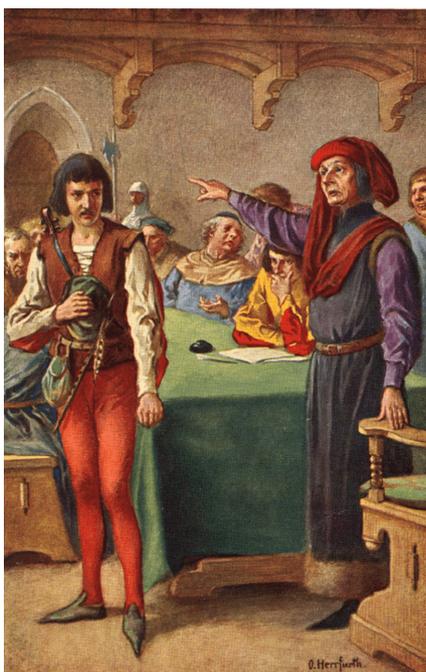
Lo straniero si avvicinò al sindaco e disse: "Per una sola moneta d'argento a testa, caccerò tutti i topi dalla città prima di domattina". I consiglieri cominciarono a piangere. Una moneta a testa sarebbe stata una somma enorme. Ma il sindaco

scrollò le spalle e disse: "Per ogni testa, avrete una moneta d'argento".

Quella sera avrebbe iniziato il suonatore di flauto. Gli abitanti non potevano camminare per strada mentre lui lavorava, ma potevano osservarlo dalle loro case. Il suonatore di flauto si trovava nella piazza del mercato e ai primi raggi della luna iniziò a suonare il suo flauto. Iniziò con un suono morbido e piacevole, ma divenne sempre più forte e insistente. Ben presto si sentì in tutta la città. Immediatamente i topi spuntarono da ogni dove e corsero in lunghe file verso il suonatore di flauto. Il suonatore si voltò e si diresse, sempre suonando il suo flauto, verso il fiume. Qui fece saltare i topi nel fiume uno ad uno.



Per ultimo arrivò al fiume il re dei topi. Questo vecchio topo era diventato bianco con l'età. "Questi sono tutti, amico mio?", chiese il suonatore di flauto. "Sì", rispose il topo, "tutti e novecentonovantamila, novecentonovantanove". Allora anche il topo bianco si tuffò nel fiume e il suonatore di flauto tornò ad Hamelin soddisfatto.



Quella notte, per la prima volta dopo secoli, gli abitanti di Hamelin dormirono bene. Il mattino seguente il suonatore di flauto riferì ai consiglieri. "Ho scacciato tutti i novecentonovantanovemila e novecentonovantanove topi. Sono venuto a ritirare i miei soldi". "Bene, allora andiamo a contare quelle teste", rispose il sindaco. Ma l'acchiapparatti non ci aveva pensato.

"Le teste?", gridò con rabbia, "Vai a cercarle nel fiume".

Il sindaco reagì con calma. "Se non rispettate l'accordo, non dobbiamo pagare nemmeno noi. Ma voi ci avete reso un servizio, quindi vi daremo volentieri 50 monete d'argento". "Tenetevi la ricompensa!", gridò l'acchiapparatti, "voi bambini mi pagherete". E con queste parole corse via dalla città.

Nessuno ad Hamelin prese sul serio la minaccia dell'acchiapparatti. Così il giorno dopo andarono in chiesa, spensierati. Ma quando tornarono a casa, ebbero

lo shock della loro vita. Tutti i bambini erano scomparsi senza lasciare traccia.

Poi tre ragazzini arrivarono di corsa in città e raccontarono una storia terribile. Mentre tutti gli adulti erano in chiesa, i bambini avevano sentito una bella musica. Erano usciti fuori e avevano visto l'acchiapparatti in piedi. Mentre lo straniero continuava a suonare, egli corse fuori dalla città e tutti i bambini lo seguirono fino alla grande montagna. La parete della montagna si era magicamente aperta e tutti i bambini e le bambine erano corsi dentro. Solo i tre ragazzi erano rimasti fuori per sbaglio.



Ad Hamelin erano tutti infelici. Per quanto cercassero a fondo, i bambini non si trovavano da nessuna parte. Il sindaco, in particolare, si sentiva terribilmente in colpa. Anche i suoi figli e le sue figlie erano scomparsi. Nessuno sapeva dove i bambini fossero andati. Solo centocinquant'anni dopo si seppe qualcosa sui bambini scomparsi. Alcuni mercanti di Brema arrivarono ad Hamelin e raccontarono di una regione della Romania in cui gli abitanti parlavano solo tedesco, mentre il resto della popolazione parlava rumeno. Da allora, gli abitanti di Hamelin credono che gli abitanti della Transilvania siano i discendenti dei bambini scomparsi di Hamelin. E nessuno li contraddice.